

# SAS scelta per la gestione del rischio finanziario

**Rischio di tasso, volatilità del conto economico, fair value, costo ammortizzato: dalla banca online ING Direct, una strategia di mitigazione del rischio finanziario basata su SAS9.**



**Dario Caprioli, responsabile area Finance, Legal e Risk Management di ING Direct**

ING Direct Italia ha conosciuto dalla sua costituzione, nel 2001, una crescita vorticoso: oltre 780mila clienti, un record di 70mila contatti giornalieri e di 90mila visitatori al sito. Logico che l'aggressiva strategia per l'acquisizione di nuovi clienti sia stata affiancata da un'oculata politica per la gestione del rischio. Già a partire dal lancio di Conto Arancio, la politica di mitigazione del rischio prevedeva l'investimento della liquidità in base alla duration dei depositi raccolti: gli investimenti erano effettuati contenendo all'interno un limite globale prefissato l'esposizione al rischio di tasso. L'offerta è stata poi ampliata con una gamma di nuovi prodotti finanziari, dai mutui per la prima e seconda casa ai fondi azionari e obbligazionari. Anche nel caso dei mutui, esistevano limiti di rischio di tasso prestabiliti all'interno del-

l'asset & liability management globale. Ciò costituiva a problematica non tanto sul fronte dei prodotti a tasso variabile, per i quali è necessario implementare il principio del costo ammortizzato per la conformità agli standard IAS 39, quanto per quelli a tasso fisso.

“I rischi connessi al prodotto – spiega **Dario Caprioli**, responsabile area Finance, Legal e Risk Management di ING Direct – erano tipici del risk management, nel senso che era necessario effettuare la copertura di una posizione a tasso fisso di lungo termine quale è quella richiesta dal mutuo. Ai fini contabili e nel rispetto dei principi IAS, col mutuo a tasso fisso sono emersi due nuovi bisogni, quello di calcolare il valore di mercato del mutuo e delle coperture, e quello di valutare l'efficacia della copertura, con il cosiddetto test of effectiveness”.

Il progetto, realizzato sulla piattaforma SAS9 e in particolare sulla soluzione *SAS Risk Management*, ha visto il coinvolgimento di consulenti SAS e di decisori e utenti business interni. Il progetto è stato implementato per step successivi. Il primo riguarda la gestione del rischio di tasso, il secondo l'analisi della volatilità del conto economico, il terzo il calcolo del fair value e per ultimo il costo ammortizzato. Il corretto rapporto di copertura è determinato in base all'ammontare dei mutui erogati nell'arco di un mese e in funzione del rischio di prepayment. Infatti, dal momento



che in caso di estinzione anticipata del mutuo, la banca sostiene il rischio del valore attuale della posizione, risulta indispensabile monitorare il pagamento anticipato i cui effetti potrebbero generare volatilità nel conto economico.

La gestione del prepayment risk comporta la necessità di elaborare stime attendibili del comportamento dei clienti relativamente all'estinzione, parziale o totale, del mutuo; queste stime si riflettono sulla formulazione dei contratti e periodicamente occorre verificare lo scostamento tra realtà e ipotesi. Una volta risolta la problematica di risk management vera e propria, occorre affrontare le questioni inerenti l'aspetto contabile. Il test of effectiveness verifica che il prodotto risulti coperto anche dal punto di vista contabile. “Con la soluzione utilizzata – conclude Dario Caprioli – possiamo calcolare gli impatti sul conto economico ed effettuare simulazioni di scenari in caso di variazione dei tassi. In più, possiamo contare su una tecnologia in grado di attingere i dati da fonti diverse. La possibilità di ottenere dati completi e tra loro riconciliabili ci ha consentito di allineare business e risk management: requisito, questo, che è indispensabile per reagire prontamente agli stimoli del mercato e prendere decisioni tempestive, come quelle relative al tasso di offerta del mese”.

[www.sas.com](http://www.sas.com)

A.C.R.